



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

LE STRUTTURE TECNICHE DEL CAI

Mestre, 5 maggio 2012

- Organi tecnici centrali e territoriali
 - I Titolati del CAI
 - Le Sezioni nazionali del CAI
 - Unicai



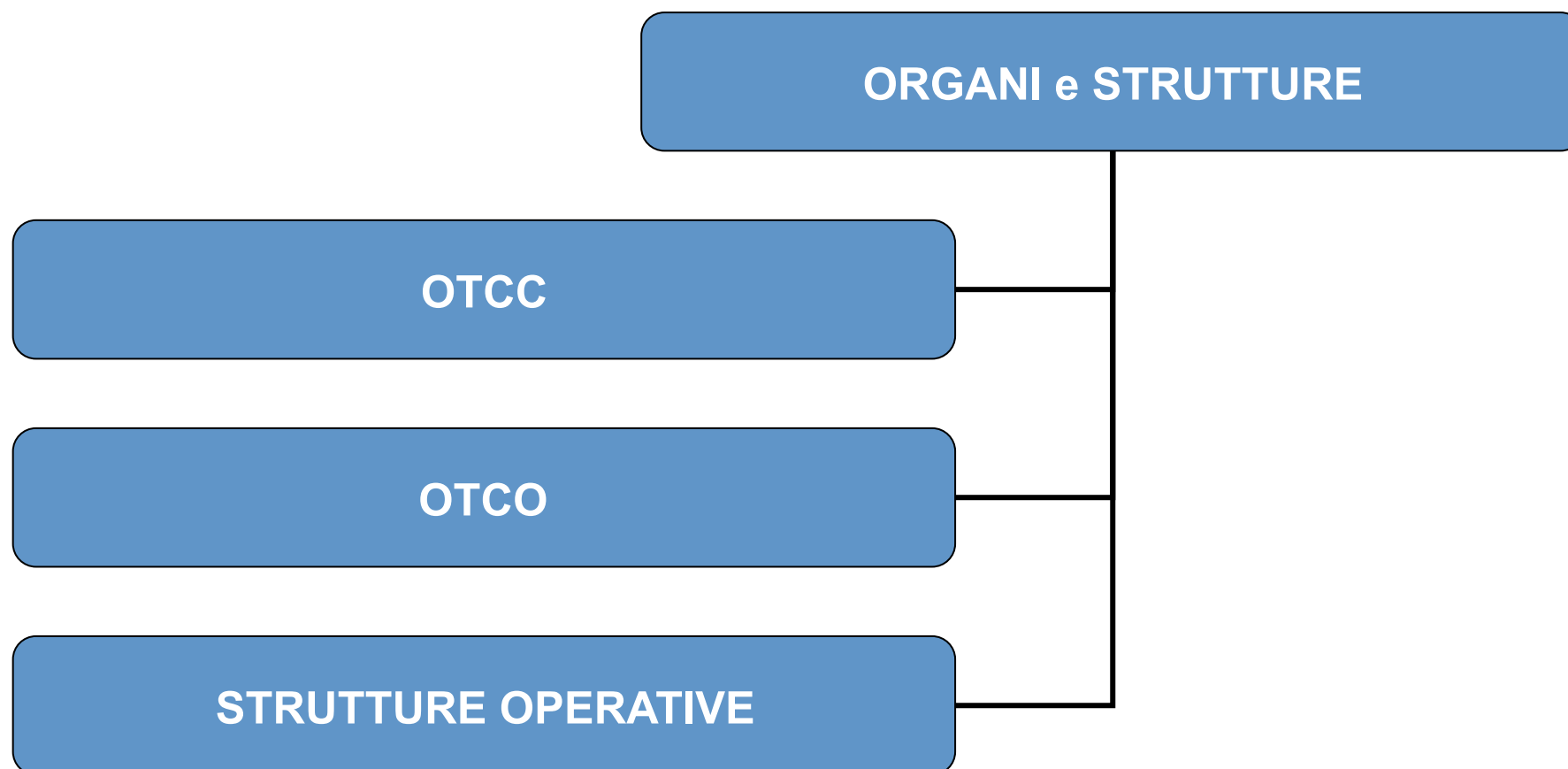
CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

CFDS

STRUTTURA TECNICA DEL CAI





CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

STRUTTURA CENTRALE

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

**COMITATO CENTRALE
DI INDIRIZZO E CONTROLLO**

**COMITATO
DIRETTIVO CENTRALE**

**COLLEGIO NAZIONALE
DEI PROBIVIRI**

**PRESIDENTE
GENERALE**

**COLLEGIO NAZIONALE
DEI REVISORI DEI CONTI**

**SEZIONE NAZIONALE
CAAI**

**SEZIONE NAZIONALE
CNSAS**

**SEZIONE NAZIONALE
AGAI**

**STRUTTURA OPERATIVA
CENTRO STUDI
MATERIALI E TECNICHE**

PAST PRESIDENT
LEONARDO BRAMANTI
ROBERTO DE MARTIN
GABRIELE BIANCHI
ANNIBALE SALSA



Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

STATUTO CAI

Art. 20 – Organi consultivi – Organi operativi – Strutture operative

- 1. In assolvimento delle proprie funzioni specifiche, il CC può istituire:
 - **a) organi tecnici centrali consultivi;**
 - **b) organi tecnici centrali operativi;**
 - **c) strutture operative.**
- Essi operano nell'ambito della struttura centrale allo scopo di favorire o svolgere per obiettivi o con continuità specifiche finalità istituzionali;
- al CC competono la scelta, la nomina o l'elezione dei componenti e del presidente, le **funzioni di indirizzo, di coordinamento e di controllo.**
- 2. Gli organi operativi di cui alla lettera b) sono retti da un unico regolamento, le strutture di cui alla lettera c) sono rette ciascuna da un proprio ordinamento, soggetto ad approvazione da parte del CC, che può attribuire loro ampia autonomia organizzativa, funzionale e patrimoniale.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

REGOLAMENTO GENERALE

Art. 31 – Organi tecnici centrali (OTC) **consultivi**

1. Gli OTC consultivi sono composti da un massimo di cinque componenti. Essi sono scelti e nominati dal CC anche su proposta del CDC.
2. I componenti degli OTC consultivi operano, singolarmente o collegialmente solo su richiesta del CDC o del CC e sulla base di un incarico fiduciario che può essere limitato nel tempo.
3. La delibera di costituzione di un OTC consultivo deve contenere le finalità dell'organo, il numero e la nomina dei componenti e la durata dell'incarico.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

OTC

ORGANI TECNICI CENTRALI CONSULTIVI

1. Commissione Centrale Biblioteca Nazionale
2. Commissione Centrale Medica
3. Commissione Centrale Pubblicazioni
4. Commissione Centrale Cinematografica
5. Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine
6. Commissione Legale
7. (Gruppi di lavoro)



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

REGOLAMENTO GENERALE

Art. 32 – Organi tecnici centrali (OTC) operativi

1. Gli OTC operativi sono **composti** da un massimo di sette componenti, fatta eccezione per la Commissione nazionale alpinismo e sci alpinismo composta da un massimo di nove componenti, oltre ai componenti delegati delle altre Commissioni. Essi sono **eletti** dal CC anche su proposta del CDC e sulla base di indicazioni o designazioni delle strutture territoriali e degli stessi organi tecnici operativi centrali e territoriali.
2. Un unico **regolamento** disciplina le modalità di costituzione e di funzionamento comuni a tutti gli OTC operativi. In caso di inerzia accertata il CC subentra d'ufficio con funzioni di supplenza, anche affidando l'incarico a terzi.
3. Gli OTC operativi **coordinano** l'attività degli omologhi organi costituiti a livello territoriale, fornendo direttive nelle materie che il CC deliberi essere necessarie ad assicurare su tutto il territorio nazionale scelte operative omogenee.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

ORGANI TECNICI CENTRALI

COMM. NAZIONALE
SCUOLE ALPINISMO
E SCI ALPINISMO

COMM. CENTRALE
ALPINISMO
GIOVANILE

COMM. CENTRALE
PER LA
SPELEOLOGIA

COMM. CENTRALE
PER
L'ESCURSIONISMO

COMITATO
SCIENTIFICO
CENTRALE

COMM. CENTRALE
TUTELA AMBIENTE
MONTANO

SERVIZIO VALANGHE
ITALIANO

COMM. CENTRALE
RIFUGI
E OPERE ALPINE

COMM. CENTRALE
CINEMATOGRAFICA

COMM. CENTRALE
MEDICA

~~COMM. LEGALE
CENTRALE~~

COMM. CENTRALE
BIBLIOTECA
NAZIONALE

COMM. CENTRALE
PER LE
PUBBLICAZIONI

~~COMM. NAZIONALE
SCI FONDO
ESCURSIONISMO~~



**CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO**



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

OTCO

ORGANI TECNICI CENTRALI OPERATIVI

- 1. CNSASA** Commissione Nazionale Scuole Alpinismo e Scialpinismo
- 2. CCE** Commissione Centrale Escursionismo
- 3. CCAG** Commissione Centrale Alpinismo Giovanile
- 4. CNS** Commissione Nazionale Speleologia
- 5. SVI** Servizio Valanghe Italiano
- 6. CSC** Comitato Scientifico Centrale
- 7. CCTAM** Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

SCUOLE CENTRALI

- Le Scuole centrali hanno prioritariamente il compito di sviluppare, nel loro specifico ambito disciplinare, la ricerca, l'elaborazione e la codificazione delle metodologie di insegnamento e delle tecniche di esecuzione in della loro relativa attività.
- Dipendono direttamente dal proprio OTCO che ne stabilisce la composizione, le competenze, i criteri di ingresso e di permanenza dei componenti.



**CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO**



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

SCUOLE CENTRALI

- 1. SCAAR** Scuola Centrale di Alpinismo e Arrampicata Libera
- 2. SCSA** Scuola Centrale Sci Alpinismo
- 3. SCE** Scuola Centrale Escursionismo
- 4. SCAG** Scuola Centrale Alpinismo Giovanile
- 5. SNS** Scuola Nazionale Speleologia
- 6. SCSVI** Scuola Centrale Servizio Valanghe Italiano



**CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO**



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

SCUOLE CENTRALI E NAZIONALI

**SCUOLA
CENTRALE
ALPINISMO**

**SCUOLA
CENTRALE
SCI ALPINISMO**

**SCUOLA
NAZIONALE
SPELEOLOGIA**

**SCUOLA CENTRALE
ALPINISMO
GIOVANILE**

**SCUOLA CENTRALE
SERVIZIO VALANGHE
ITALIANO**

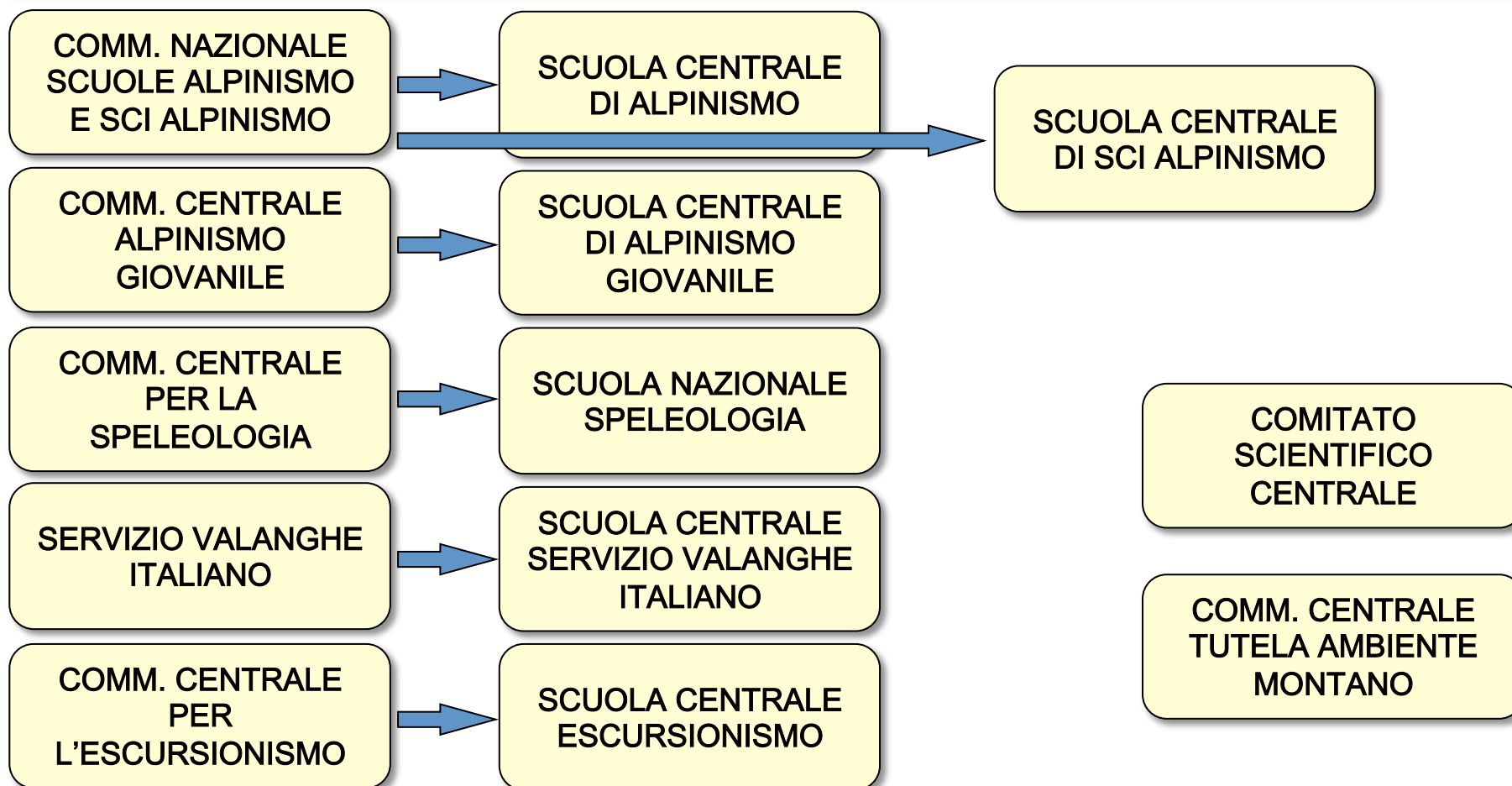
**SCUOLA
CENTRALE
ESCURSIONISMO**

~~**SCUOLA CENTRALE
SCI FONDO
ESCURSIONISMO**~~



Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

ORGANI TECNICI CENTRALI





CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

OTCO

- Agli Organi Tecnici Centrali Operativi è riconosciuto il **compito**:
- svolgere funzioni tecniche di proposta e di supporto all'attività degli Organi Centrali,
- attuare le funzioni di indirizzo stabilite dal CC,
- sviluppare progetti e promuovere iniziative nell'ambito dei programmi di attività approvati,
- indicare gli **orientamenti tecnici** ed impartire le conseguenti direttive agli OTPO, ed, attraverso quest'ultimi, agli organismi sezionali, ferma restando **l'autonomia politico-gestionale** delle Sezioni.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

OTPO

- Gli OTPO rappresentano un **punto d'intersezione** territoriale, poiché operano nell'ambito dei GR alle dipendenze del corrispondente OTCO di cui attuano le direttive e gli orientamenti tecnici, mentre i CDR svolgono le funzioni di coordinamento dei programmi e di controllo dei risultati raggiunti.
- Ricevono i fondi necessari per la loro attività tecnica **direttamente** dal rispettivo OTCO, mentre alle spese di funzionamento provvede il GR di appartenenza, o, nel caso di Organi tecnici interregionali, i vari GR.

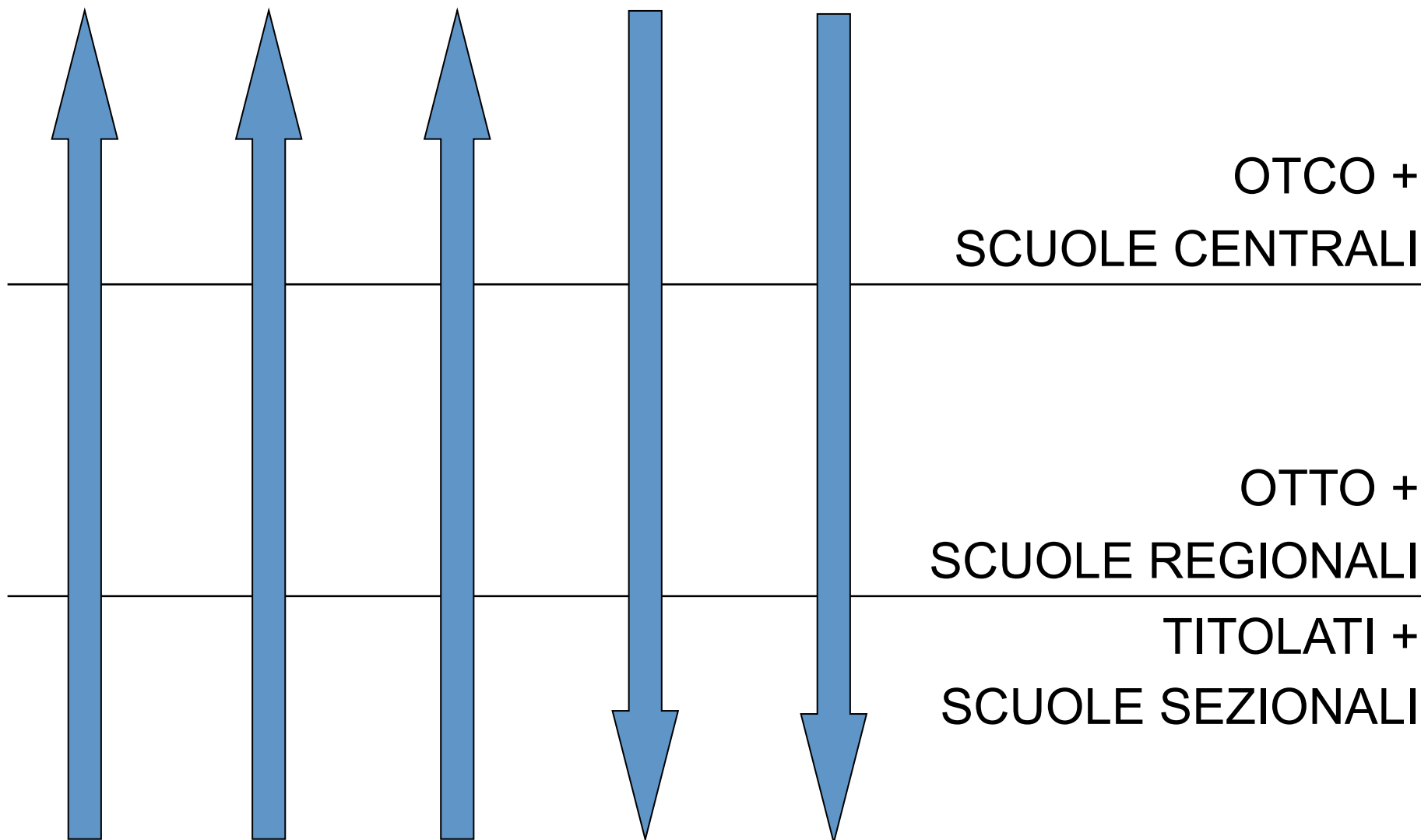


CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali



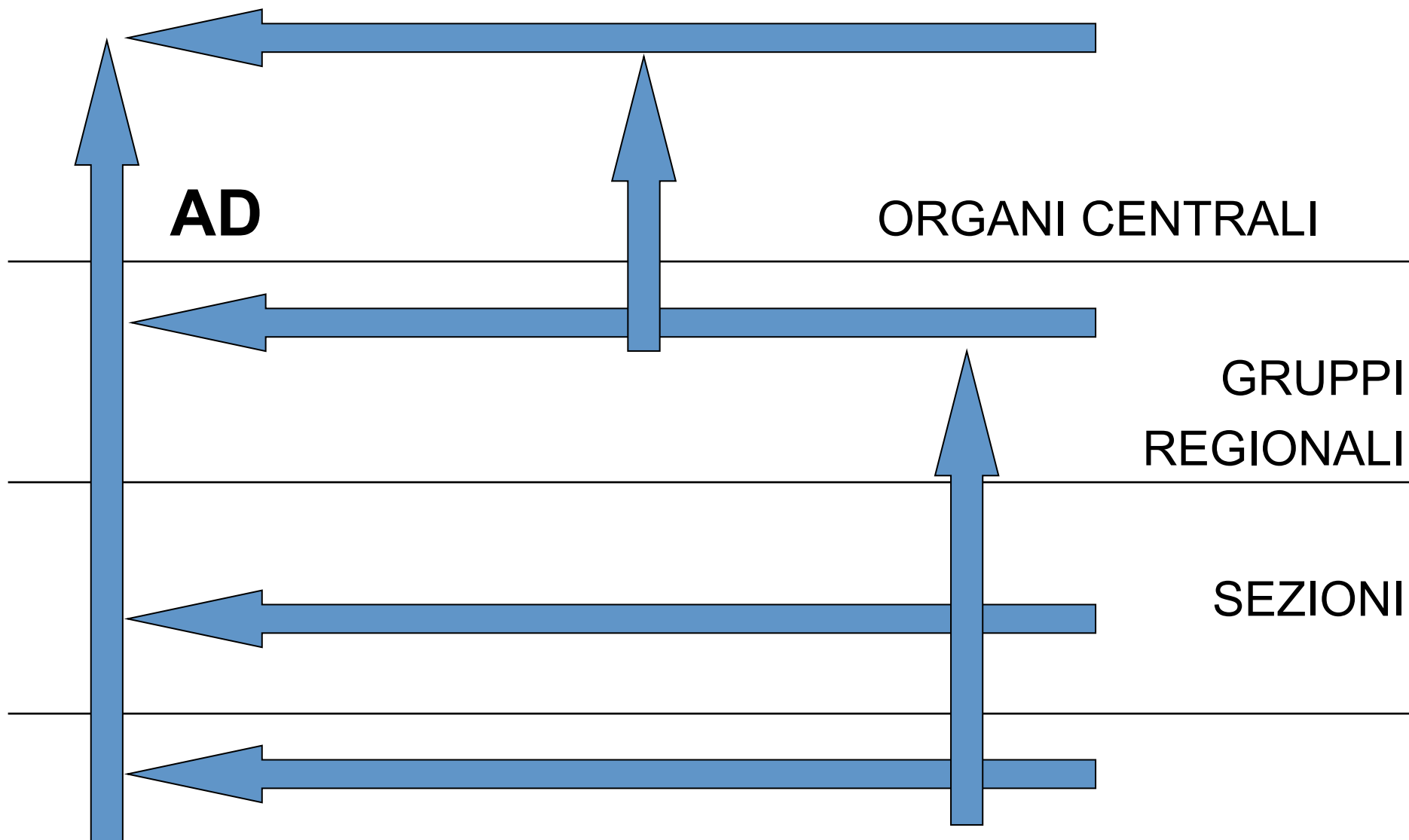


CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali





CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

REGOLAMENTO GENERALE

Art. 33 – Strutture operative

1. Specifico ordinamento dispone sulle finalità, sulla organizzazione, sulle modalità di funzionamento e sul grado di autonomia di ciascuna struttura operativa rispetto alla struttura centrale del Club alpino italiano.
2. L'ordinamento delle strutture operative è redatto a cura del CDC per iniziativa del CC, e adottato dallo stesso CC.
3. In caso di inerzia accertata, il CC subentra d'ufficio con funzioni di supplenza, anche affidando l'incarico a terzi.



Strutture Operative del CAI Il Centro Studi Materiali e Tecniche

- Il CSMT è una struttura operativa del CAI che dal giugno '09 è subentrata alla Commissione Centrale per i Materiali e le Tecniche (CCMT). Il CSMT si occupa dei problemi di sicurezza connessi all'attività alpinistica e all'arrampicata.
- E' composto da un ristretto numero di persone, incaricato dal Consiglio Centrale del CAI; sono inoltre presenti sul territorio nazionale due distaccamenti, le Strutture Periferiche Materiali e Tecniche Veneto-Friulano-Giuliana (CSMT VFG) e Lombarda (CSMT LOM).
- Il CSMT si avvale inoltre del supporto di consulenti esterni e, per le prove sul campo, della collaborazione di alpinisti, in particolare Istruttori; un valido sostegno è fornito dalla Scuola Alpina Guardia di Finanza.





CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

Strutture Operative del CAI Il Centro Studi Materiali e Tecniche

- Nata a metà degli anni Sessanta del secolo scorso la CCMT, ora CSMT, opera nell'ambito della struttura centrale CAI
- Obiettivi: studio, teorico e pratico, dei problemi legati alla sicurezza nella progressione in montagna e in parete; caratteristiche di resistenza e le prestazioni delle attrezzature alpinistiche e speleologiche.
- Collaborazione con l'analoga Commissione dell'UIAA (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche): la Commission de Sécurité.
- Lavoro comune dei due organismi:
- definizione delle Norme che regolano l'assegnazione nell'attrezzatura alpinistica, del Marchio di qualità LABEL UIAA
- controllo della corretta utilizzazione del Label da parte dei fabbricanti.





CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

PROGETTO DI RIASSETTO DEGLI OTCO

CLUB ALPINO ITALIANO

Milano, 22-01-2011



PROGETTO DI RIASSETTO DEGLI OTCO DEL CAI

DOCUMENTO DI SVILUPPO DEL PROGETTO APPROVATO IN DATA 13 NOVEMBRE 2010

a cura del Gruppo di lavoro del CC composto da

Luigi Grossi (relatore), Alberto Alliaud, Massimo Dogliani, Gian Carlo Nardi, Angelo Schena



PROGETTO DI RIASSETTO DEGLI OTCO

**- principi generali -
Volontà di recuperare nei titolati:**

- **una comune identità attraverso la consapevolezza di una visione unitaria dell'appartenenza al Club;**

- **una condivisa formazione alla montagna su comuni parametri di cultura, sicurezza e rispetto per l'ambiente;**



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

I METODI

Conseguentemente si dovrà:

- **Mettere** a disposizione di tutti le migliori risorse culturali, tecniche e gestionali, oggi variamente distribuite tra gli OTCO;
- **Fermare** le continue richieste di nuovi OTCO/OTTO e nuove Scuote in rappresentanza di attività emergenti ma inseribili in contesti già esistenti.
- **Offrire** maggiori garanzie di "qualità operativa" e "sicurezza" nella formazione grazie ad un maggiore coordinamento didattico.
- **Garantire** che gli attori del nuovo processo siano gli stessi organismi tecnici in coordinamento fra loro.



PROGETTO DI RIASSETTO DEGLI OTCO

LE FINALITA'

- Razionalizzazione, Integrazione, efficienza ed economicità dei processi e delle attività;

- Valorizzazione paritetica dei titolati e delle loro discipline;

- Miglioramento delle strutture di coordinamento centrali e territoriali.



PROGETTO DI RIASSETTO DEGLI OTCO

OBIETTIVI PLURIENNALI

- **1 - Mantenere l'attuale coordinamento degli OTCO in UNICAL e predisporre l'integrazione ed il successivo accorpamento;**

- **3 - razionalizzare o trasformare immediatamente alcune attività';**

- **2 - realizzare il coordinamento tra le attuali scuole centrali (e periferiche in ogni GR) per favorirne l'integrazione didattica e la regia unica condivisa;**

- **4 - sviluppare territorialmente il progetto.**



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

PROGETTO DI RIASSETTO DEGLI OTCO

OBIETTIVO 1 - AZIONI A

- **Per tutte le commissioni centrali dotate di figure titolate.**
- Coordinamento degli OTCO, espresso dalla struttura di UniCai che dovrà essere mantenuta e rafforzata. La funzione di coordinamento del CTC nei confronti dei presidenti degli OTCO dovrà avere modalità decisionali opportune per una gestione dinamica ed efficace, utile a risolvere le controversie.

OBIETTIVO 1 - AZIONI C

- **Per le commissioni centrali Attività Alpinistiche (CNSASA), Attività Escursionistiche (CCE), Attività Giovani (CCAG), Attività Speleologiche (CCS).**
- Reciproco inserimento negli organici degli OTCO di referenti con diritto di voto.
- Ogni commissione incaricherà ufficialmente tre componenti ad assumere le funzioni di referente presso le altre tre commissioni collegate (uno per Commissione).



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

PROGETTO DI RIASSETTO DEGLI OTCO

OBIETTIVO 1 - AZIONI B

- **Per le commissioni centrali Tutela Ambiente Montano, Comitato scientifico e Medica.**
- Accorpamento suggerito dai tre profili prettamente culturali, tutti basati sul rapporto uomo-ambiente:
 1. **conoscenza dell'ambiente (con la ricerca scientifica)**
 2. **la sostenibilità dell'ambiente alla frequentazione (con la tutela dell'ambiente)**
 3. **il condizionamento fisico - mentale dell'ambiente sull'uomo.**
- Coordinamento dell'attività didattico-culturale finalizzata all'attuazione di un progetto di percorso formativo specialistico a lungo termine, rivolto a tutti i Titolati Istruttori e Accompagnatori per maggiore integrazione nel tessuto sociale della cultura scientifico-medica-ambientale;
- collaborazione trasversale, individuando obiettivi ed interessi comuni.



PROGETTO DI RIASSETTO DEGLI OTCO

OBIETTIVO 2 - AZIONI A

- Per le commissioni centrali Medico-Scientifico-Ambientale (CCM - CCS - CCTAM), il Servizio Valanghe Italiano (SVI) ed il Centro Studi Materiali e Tecniche (CSMT).
- E' richiesta la fornitura di **programmi, dispense e docenti specializzati** da impiegare nelle Scuole, nei percorsi formativi e nelle fasi di verifica dei Titolati Istruttori, Accompagnatori e Operatori.

OBIETTIVO 2 - AZIONI B

- Per le commissioni Attività Alpinistiche (CNSASA) - Attività Escursionistiche (CCE), Attività Giovani (CCAG) - Attività Speleologiche (CCS).
- E' richiesta la costituzione di una struttura di **coordinamento delle Scuote Centrali** sul tavolo di UniCai, preposta ad affrontare tutte le problematiche di costruzione dei percorsi formativi che precedono le fasi di verifica dei Titolati.

OBIETTIVO 2 - AZIONI C

- Per tutte le commissioni centrali dotate di figure titolate.
- Progettare ed introdurre progressivamente i principi **dell'organizzazione didattica modulare** nell'ambito dei percorsi-esame per le fasi di verifica e qualifica al titolo di primo e secondo livello;
- partecipazione trasversale dei docenti e di tutte le categorie di aspiranti nuovi titolati.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

PROGETTO DI RIASSETTO DEGLI OTCO

RAZIONALIZZARE O TRASFORMARE IMMEDIATAMENTE ALCUNE ATTIVITA'

OBIETTIVO 3 - AZIONI A

- **Per le commissioni centrali Rifugi e opere alpine (CCR), Escursionismo (CCE) e per le commissioni periferiche (ove esistenti) che si occupano di sentieristica.**
- Le strutture centrali e periferiche che trattano le tematiche sulla sentieristica, attualmente in tante regioni dipendenti dal settore escursionismo, sono **accorpate** alla Commissione Rifugi e Opere Alpine, dando vita alla Commissione Rifugi e Sentieri (senza titolati), valutata la loro comune presenza e condivisione delle problematiche sul territorio e la loro comune dipendenza dalle legislazioni e dalle amministrazioni regionali e locali.
- Potranno utilizzare la tradizionale collaborazione con le risorse dell'escursionismo, braccio operativo per il monitoraggio del territorio.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

PROGETTO DI RIASSETTO DEGLI OTCO

OBIETTIVO 3 - AZIONI B

- **Per le commissioni centrali: Servizio Valanghe Italiano, Biblioteca Nazionale e Commissione Cinematografica.**
- possibile trasformazione in **Strutture Operative**, restano per ora OTCO;
- per lo SVI, dotato di propria Scuola centrate e titolati, resta necessario l'apporto formativo, attraverso percorsi specialistici rivolti ai Titolati Istruttori e Accompagnatori nonché ai soci, per integrare nel tessuto sociale la cultura della conoscenza e della sicurezza nell'ambiente innevato.

OBIETTIVO 3 - AZIONI C

- **Per la Commissione Centrate Pubblicazioni (CCP).**
- Rimane OTCO con l'impegno di sviluppare maggiormente il proprio ruoto culturale/ comunicativo nel sodalizio e di affrontare con coraggio il **mondo informatico-digitale** che caratterizza da diversi anni lo sviluppo del settore.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

PROGETTO DI RIASSETTO DEGLI OTCO

Lo sviluppo e la sostenibilità sul territorio sono presupposti indispensabili alla riuscita del progetto

OBIETTIVO 4 - AZIONI A

A livello regionale (GR)

- I Gruppi regionali (o Gruppi Provinciali) dovranno costituire un coordinamento territoriale delle commissioni tecniche, regionali o di area, che permetta di maturare la medesima esperienza collaborativa.

OBIETTIVO 4 - AZIONI B

A livello sezionale

- Le sezioni, anche in forma intersezionale, potranno costituire una struttura di coordinamento delle attività didattiche esistenti. Questa struttura, se estesa a tutte le realtà didattiche presenti sul territorio di competenza, è condizione necessaria per proporre, avendone i requisiti stabiliti da UniCai, la realizzazione di corsi per la base culturale comune.
- Potranno altresì costituire, con modalità stabilite dal coordinamento UniCai, scuole pluridisciplinari ufficialmente riconosciute con organici composti da titolati di diversi settori. I corsi che potranno essere sviluppati in queste scuole saranno in funzione delle qualifiche dei titolati in organico.



**CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO**



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali



CLUB ALPINO ITALIANO GRUPPO REGIONALE DEL VENETO



CLUB ALPINO ITALIANO

REGOLAMENTO PER GLI ORGANI TECNICI OPERATIVI CENTRALI E TERRITORIALI

**Approvato dal CC nella seduta del 29 settembre 2007
e successivamente modificato dal CC nelle sedute del 10 novembre 2007, del 29 marzo 2008 e del 26
novembre 2011**

Articolo 1

Gli Organi Tecnici Operativi del Club Alpino Italiano sono Centrali (OTCO) e Territoriali (OTTO).



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

REGOLAMENTO PER GLI ORGANI TECNICI OPERATIVI CENTRALI E TERRITORIALI

Articolo 2

1. Gli Organi Tecnici Centrali Operativi (OTCO)

- operano nell'ambito della struttura centrale per la crescita e la promozione, anche culturale ed etica, del Sodalizio;
- svolgono con continuità specifiche funzioni tecniche di proposta e di supporto all'attività degli Organi Centrali;
- attuano le funzioni di indirizzo stabilite dal CC;
- sviluppano progetti e promuovono iniziative nell'ambito dei programmi di attività approvati dal CC, sulla base di budget di spesa approvati dal CDC.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

REGOLAMENTO PER GLI ORGANI TECNICI OPERATIVI CENTRALI E TERRITORIALI

Articolo 2

2. Indicano gli orientamenti tecnici ed impartiscono le conseguenti direttive agli OTTO, costituiti nell'ambito dei GR ed, attraverso questi ultimi, agli organismi tecnici sezionali. Ne controllano l'attuazione, ferma restando l'autonomia politico-gestionale delle Sezioni.
3. Organizzano, ove dotati di figure titolate o di propria Scuola Centrale, le modalità della formazione e dell'aggiornamento nel rispetto delle direttive UNICAI, retta da apposito regolamento.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

REGOLAMENTO PER GLI ORGANI TECNICI OPERATIVI CENTRALI E TERRITORIALI

Articolo 23

- Gli OTTO, regionali o interregionali, costituiti ai sensi dello Statuto e del Regolamento generale, operano nell'ambito dei GR in raccordo con il corrispondente OTCO di cui attuano le direttive e gli orientamenti tecnici.
- I CDR svolgono le funzioni di indirizzo politico-locale, di coordinamento dei programmi e di controllo dei risultati raggiunti dagli OTTO.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

REGOLAMENTO PER GLI ORGANI TECNICI OPERATIVI CENTRALI E TERRITORIALI

Articolo 24

1. Il CDR nomina tra i propri componenti i referenti incaricati di seguire l'attività di ogni singolo OTTO; essi vengono invitati a partecipare alle riunioni, ricevono i verbali e relazionano sul funzionamento e sull'operato dell'OTTO.
2. Le commissioni CNSASA, Escursionismo, AG e Speleo nominano al proprio interno, nella prima seduta utile, i componenti delegati a rappresentare la rispettiva commissione all'interno delle altre tre commissioni, con diritto di voto.
3. Ciascun OTTO, entro il 31 maggio di ogni anno, presenta al CDR e all'OTCO di riferimento il proprio piano operativo e finanziario di attività;



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

REGOLAMENTO PER GLI ORGANI TECNICI OPERATIVI CENTRALI E TERRITORIALI

4. Il CDR, al fine di consentire agli OTTO di svolgere efficacemente la propria attività, previo raccordo con gli OTCO, esamina e approva entro il 30 giugno i programmi specifici di ciascuno, attribuisce le deleghe operative necessarie alla loro realizzazione e fissa i limiti delle stesse.
5. Gli OTTO dotati di titolati ed eventualmente di Scuola Interregionale o Regionale devono coordinarsi affinché i programmi di formazione e di aggiornamento dei rispettivi titolati perseguano l'obiettivo dell'acquisizione della base culturale e tecnica comune mediante una uniforme metodologia didattica.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

REGOLAMENTO PER GLI ORGANI TECNICI OPERATIVI CENTRALI E TERRITORIALI

Articolo 35

- I GR costituiscono il coordinamento degli OTTO con Titolati presenti nel relativo territorio con finalità di coordinamento didattico e di sviluppo della politica locale indicata dai GR, nel rispetto degli indirizzi tecnici stabiliti dagli OTCO riuniti in UniCai.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

REGOLAMENTO PER GLI ORGANI TECNICI OPERATIVI CENTRALI E TERRITORIALI

Articolo 36

- 1- I GR e le sezioni possono istituire scuole pluridisciplinari con titolati di due o più settori.
- 2- Le modalità di costituzione e di funzionamento delle scuole pluridisciplinari saranno definite da UniCai e approvate dagli organi di vertice.



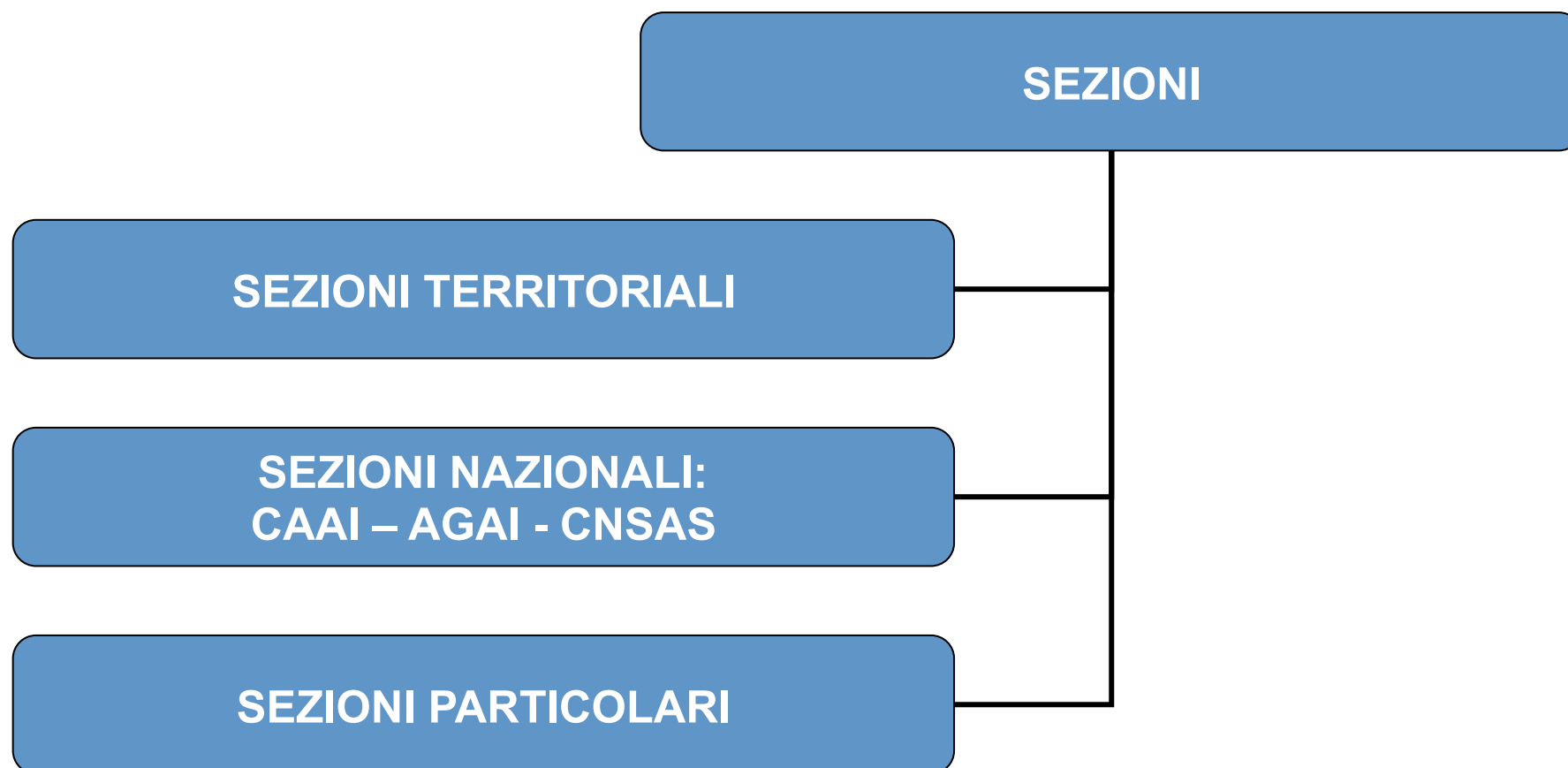
CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

LA STRUTTURA DEL CAI





CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

CAI – LO STATUTO ART. 29 – SEZIONI NAZIONALI

1. Per il raggiungimento delle finalità istituzionali, il CDC può proporre la costituzione di sezioni non aventi una determinata circoscrizione, denominate sezioni nazionali, strutturate in un numero indeterminato di raggruppamenti su base territoriale, rette da specifico ordinamento. La costituzione di una sezione nazionale è deliberata dal CC e approvata dalla AD nella prima seduta utile.
2. i soci delle sezioni nazionali sono soci ordinari del Club alpino italiano.
3. Sono sezioni nazionali del Club alpino italiano: il Club alpino accademico italiano (C.A.A.I.), l'Associazione guide alpine italiane (A.G.A.I.) e il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (C.N.S.A.S.).
4. L'iscrizione alle sezioni nazionali richiede il possesso dei requisiti previsti nei rispettivi ordinamenti e può avvenire:
 - a) presso una sezione territoriale, con adesione anche alla Sezione nazionale, in regime di doppia appartenenza contestuale;
 - b) direttamente presso la Sezione nazionale.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

**CAI – LO STATUTO
ART. 29 – SEZIONI NAZIONALI**

Regolamento generale, Art. 47 - Sezioni nazionali



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

CAI – LO STATUTO ART. 30 – SEZIONI PARTICOLARI

1. Per il raggiungimento delle finalità istituzionali, il CDC può deliberare la costituzione, sia in Italia che all'estero, di sezioni non aventi una determinata circoscrizione, denominate sezioni particolari, rette da specifico ordinamento. Il CC ne approva la costituzione.

Regolamento generale, Art. 48– Sezioni particolari



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

LE SEZIONI NAZIONALI: CNSAS – Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

- Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è una sezione nazionale del Club Alpino Italiano. Nato ufficialmente il 12 dicembre 1954 con la denominazione "Corpo di Soccorso Alpino" (CSA), nel 2011 la legge 74/2001 riconosce al CNSAS la funzione di servizio di pubblica utilità.
- E' composta di circa **7.200 tecnici** che operano prevalentemente lungo l'arco alpino e la dorsale appenninica. La struttura territoriale si compone di 21 Servizi Regionali, 32 Delegazioni Alpine con 235 Stazioni e 15 Delegazioni Speleologiche con 32 Stazioni di soccorso.
- L'attività addestrativa, molto intensa si svolge seguendo programmi consolidati messi a punto dalle Scuole nazionali alle quali è demandata la formazione dei vari operatori tecnici.
- Il C.N.S.A.S. è una libera associazione di volontariato apartitica, apolitica e senza fini di lucro ispirata ai principi di solidarietà e fiducia reciproca tra i soci. Ha il compito di provvedere alla vigilanza e prevenzione degli infortuni nelle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, al soccorso degli infortunati e dei pericolanti e al recupero dei caduti.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

LE SEZIONI NAZIONALI: CNSAS – Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

- Dall'anno di costituzione sono state compiute circa 73.000 missioni, portando soccorso a 100.000 persone, impiegando oltre 480.000 volontari; il bilancio è di 56.000 feriti, 31.000 illesi, 1.500 dispersi e il recupero di 10.500 salme.
- Questo grande impegno è stato riconosciuto anche dallo Stato italiano che, con precise leggi, ha favorito l'attività del C.N.S.A.S. In particolare sono da ricordare le leggi n° 91 del 1963 e n° 776 del 1985, la legge del 18 febbraio n° 162.
- La legge 21 marzo 2001, n° 74 tra l'altro riconosce: **"il valore di solidarietà sociale e la funzione di servizio di pubblica utilità del C.N.S.A.S. del CAI"**, mentre quella istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile, legge 24 febbraio 1992 n° 225, prevede fra le strutture operative nazionali anche il C.N.S.A.S.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

LE SEZIONI NAZIONALI: CAAI – Club Alpino Accademico Italiano

- Il Club Alpino Accademico Italiano (CAAI) è nato nel 1904 con lo scopo di riunire i Soci del CAI che avessero acquisito meriti speciali nell'alpinismo senza guide. Esso è una Sezione Nazionale del Club Alpino Italiano.
- **Scopo del CAAI è promuovere l'alpinismo ad elevato livello di difficoltà su tutte le catene montuose del mondo**, è aperto a tutti i Soci maggiorenni del CAI che abbiano svolto attività alpinistica di particolare rilievo per almeno cinque anni e agli alpinisti residenti all'estero anche non iscritti al CAI.
- Costituiscono titoli aggiuntivi di merito, a integrazione di quelli solamente alpinistici, le attività a carattere esplorativo, a carattere culturale e organizzativo, le attività inerenti la montagna e l'alpinismo, le attività svolte in seno al CAI.
- Sono invece incompatibili con l'ammissione al CAAI l'attività professionistica, come quella della guida alpina, e la pratica dell'alpinismo come fonte prevalente di reddito.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

LE SEZIONI NAZIONALI: CAAI – Club Alpino Accademico Italiano

- I Soci del CAAI sono divisi in tre Gruppi: Gruppo Occidentale, Gruppo Centrale, Gruppo Orientale. A sua volta, ciascun Gruppo può dividersi in sottogruppi.
- Ogni Gruppo è retto da un Comitato di Presidenza composto dal Presidente e da due Vice-presidenti. Essi, unitamente ad un Proboviro e ad un Revisore dei Conti, sono eletti dall'assemblea di Gruppo a maggioranza dei votanti.
- Il Presidente Generale convoca e presiede le riunioni del Consiglio Generale e ha facoltà di intervenire alle riunioni del Consiglio Centrale del CAI.
- Attualmente i Soci del CAAI sono circa trecento. Il CAAI è anche impegnato per la conservazione o il ripristino dell'ambiente naturale montano.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

LE SEZIONI NAZIONALI: AGAI – Associazione Guide Alpine Italiane

- Inquadrata all'interno delle strutture del Club Alpino Italiano fin dalla nascita del Sodalizio, nel 1863, la figura della guida alpina esisteva tuttavia ben prima. Convenzionalmente dal 1786, anno della prima ascensione al Monte Bianco effettuata da Balmat e Paccard, aiutati da guide alpine.
- Col tempo questa figura si è professionalizzata e organizzata con la creazione di un Collegio Nazionale e di una Commissione Tecnica Nazionale, i cui rispettivi compiti sono complementari.
- Tra le attività del Collegio Nazionale vi sono il coordinamento dei Collegi provinciali e regionali nei quali sono organizzate le guide alpine, gli accompagnatori di media montagna e le guide vulcanologiche italiane; l'elaborazione delle norme della deontologia professionale; la definizione dei programmi dei corsi e dei criteri per le prove di esame; l'organizzazione dei corsi per l'**abilitazione tecnica** all'esercizio della professione di guida alpina-maestro di alpinismo; l'**organizzazione dei corsi e degli esami** per il conseguimento del diploma di istruttore per guide alpine.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

LE SEZIONI NAZIONALI: AGAI – Associazione Guide Alpine Italiane

- Il **Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane** è l'organo giuridico di coordinamento dei Collegi regionali e provinciali italiani costituiti in base alla legge n° 6 – 2 gennaio 1989 “Ordinamento della professione di Guida alpina.
- E' del 1997 l'insediamento del 'Collegio nazionale delle guide alpine italiane', che coordina i vari collegi provinciali e regionali nei quali sono organizzate le guide, gli accompagnatori di media montagna e le guide (1750 persone in totale).
- Le principali attività svolte dall'Associazione Guide Alpine Italiane sono il **canyoning, l'escursionismo, le vie ferrate, l'arrampicata su roccia, l'arrampicata su ghiaccio, l'alpinismo, lo sci alpinismo, lo sci fuoripista, le racchette da neve.**
- Dalla fine del 2006 il Collegio nazionale è presieduto da Erminio Sertorelli, Guida Alpina di Bormio, già membro del direttivo del Collegio Nazionale e dell'Agai.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

LE SEZIONI NAZIONALI: AGAI – Associazione Guide Alpine Italiane

- Il Collegio Nazionale è organizzato in 13 collegi regionali e provinciali: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trento, Provincia di Bolzano, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Marche, Campania, Sicilia, Veneto.
- Ad ognuno spetta la gestione dei relativi albi professionali, e la Gestione dei corsi di formazione, aggiornamento e specializzazione.
- Le Scuole nazionali di alpinismo e scialpinismo sono organismi costituiti per l'esercizio coordinato delle attività professionali di insegnamento delle tecniche alpinistiche e sci-alpinistiche.
- Sono autorizzate dal Collegio regionale o provinciale competente per territorio e vengono dirette da una guida alpina-maestro di alpinismo iscritta nell'albo della regione o provincia autonoma



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali



CFDS

I TITOLATI del CAI



**CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO**



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

I TITOLATI DEL CAI – ART. 29

1. I titolati CAI sono inquadrati nelle seguenti categorie:

- - istruttori
- - accompagnatori
- - operatori

2. Per ogni categoria di titolati possono esistere due livelli:

- – primo livello (regionale);
- – secondo livello (nazionale).



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

I TITOLATI DEL CAI – ART. 29

3. Ogni OTCO può inoltre proporre la nomina di titolati:

- – “emeriti”, soci CAI che hanno maturato una operatività diretta di almeno 10 anni consecutivi;
- - “onorari”, soci CAI che in un settore specifico, pur senza essere titolati, hanno svolto un significativo livello di attività.
- Le nomine spettano al P.G.

4. Ogni OTCO, relativamente ai corsi di formazione e aggiornamento di primo e di secondo livello, fissa i criteri di ammissione e le modalità di svolgimento e frequenza, ferma restando la necessità di acquisizione del modulo della base culturale e tecnica comune nei modi e contenuti stabiliti da Unicaì.

5. Le specializzazioni per i titolati, ispirate a criteri di trasversalità, sono istituite dal CC su proposta di UniCai



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

I TITOLATI DEL CAI – ART. 31

- 1. L'accesso ai corsi di formazione per titolati del CAI è subordinato al possesso dei seguenti requisiti, certificati da apposita dichiarazione valida ai sensi di legge:**
 - a) essere socio ordinario o familiare con almeno due anni compiuti di iscrizione al Sodalizio;
 - b) avere compiuto il 21° anno di età, per i titolati di primo livello; il 23° per quelli di secondo livello, ove presenti, salvo più restrittive disposizioni dei regolamenti dei singoli OTCO;
 - c) essere in possesso del godimento dei diritti civili.

- 2. Per accedere ai corsi di secondo livello è necessario:**
 - a) che l'aspirante abbia svolto almeno due anni di attività con la qualifica di titolato di primo livello;
 - b) che abbia ottenuto l'attestato di idoneità tecnica e didattica, nelle rispettive discipline, conseguito dopo apposito esame sostenuto a conclusione dei corsi di qualificazione di primo livello.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

I TITOLATI DEL CAI

Un bene in comproprietà

- Sezione
- Scuola sezionale

Sede Centrale

- OTCO
- Scuola Centrale

- OTTO
- Scuola regionale



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

I TITOLATI DEL CAI

- I programmi per la formazione e l'aggiornamento dei titolati e dei sezionali del CAI, restano a carico dei rispettivi OTCO, ma saranno rivisti e coordinati secondo i principi UNICAI;
- L'accesso ai corsi rimane subordinato al possesso dei requisiti previsti. Il libretto di qualifica personale dovrà essere unificato tra tutti gli OTCO.
- Le qualifiche vengono attribuite del PG, su segnalazione dell'OTCO, atteso il positivo esito degli esami relativi ad ogni corso, cui segue l'iscrizione all'Albo istituito presso la Sede Centrale.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

I TITOLATI DEL CAI

- I titolati dovranno spendere la propria qualifica e prestare la loro attività solo nell'ambito delle Sezioni, delle Sottosezioni e delle Scuole del CAI.
- Il mancato rinnovo, anche per un solo anno, dell'iscrizione comporterà la decadenza del titolo.
- In ogni caso è opportuno il rinnovo dell'iscrizione entro il 31 marzo di ogni anno poiché, decorso tale termine, cessa la copertura assicurativa e, di conseguenza, è inibita, fino al rinnovo dell'iscrizione e comunque non oltre il 31 ottobre, ogni attività operativa o didattica.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

I TITOLATI DEL CAI

- La sospensione della qualifica di titolato interviene invece a seguito del mancato aggiornamento od espletamento di attività; sarà disposta dal PG su proposta dell'OTCO e rimarrà aperta per un massimo di tre anni, dopo di ché subentrerà la decadenza definitiva.
- Qualora i titolati di secondo livello perdano la qualifica per indisponibilità ad operare a tale livello, potranno mantenere il livello di qualifica inferiore, rispettando le condizioni di operatività previste.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

I TITOLATI SEZIONALI

- Gli OTCO dovranno pianificare nuove procedure per curarne la formazione e l'aggiornamento, gli OTPO con i GR dovranno attuarle e gestire un proprio albo dei "Sezionali".
- Al Presidente della Sezione di appartenenza spetterà invece il rilascio della qualifica.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

CFDS

I TITOLATI DEL CAI – 2011 (I° E II° LIVELLO)



51% CNSASA

+ 10%

1,7%



Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

I TITOLATI DEL CAI – ISTRUTTORI

(al 31-12-2010)

340	istruttori nazionali di alpinismo
837	istruttori di alpinismo
317	istruttori nazionali di sci alpinismo
722	istruttori di sci alpinismo
113	istruttori nazionali di arrampicata libera
218	istruttori di arrampicata libera
20	istruttori snowboard alpinismo
54	istruttori nazionali di speleologia
140	istruttori di speleologia
29	istruttori nazionali sci fondo-escursionismo
153	istruttori di sci fondo-escursionismo
80	esperti nazionali valanghe
49	tecnici del distacco artificiale
16	tecnici della neve
49	osservatori neve e valanghe



**CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO**



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

I TITOLATI DEL CAI – ACCOMPAGNATORI (al 31-12-2010)

**109 accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile
606 accompagnatori di alpinismo giovanile
26 accompagnatori nazionali di escursionismo
968 accompagnatori di escursionismo**



**CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO**



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

I TITOLATI DEL CAI – OPERATORI (al 31-12-2010)

48 operatori nazionali naturalistici del Comitato scientifico

74 operatori regionali naturalistici del Comitato scientifico

178 osservatori glaciologici del Comitato scientifico

69 operatori nazionali tutela ambiente montano

152 operatori regionali tutela ambiente montano



I TITOLATI DEL CAI – I° e II° LIVELLO

	CNSASA	AG	ESC	TAM	CSC	Speleo	SVI
II° liv.	799	109	26	69	48	54	80
I° liv.	1950	606	968	152	252	140	114
TOT	2749	715	994	221	300	194	194
%	51,2%	13,3%	18,5%	4,1%	5,6%	3,6%	3,6%
	VENETO						
II° liv.	146	12	2	2	7	9	0
I° liv.	413	82	118	21	20	17	0
TOT	559	94	120	23	27	26	0
%	65,8%	11,1%	14,1%	2,7%	3,2%	3,1%	0



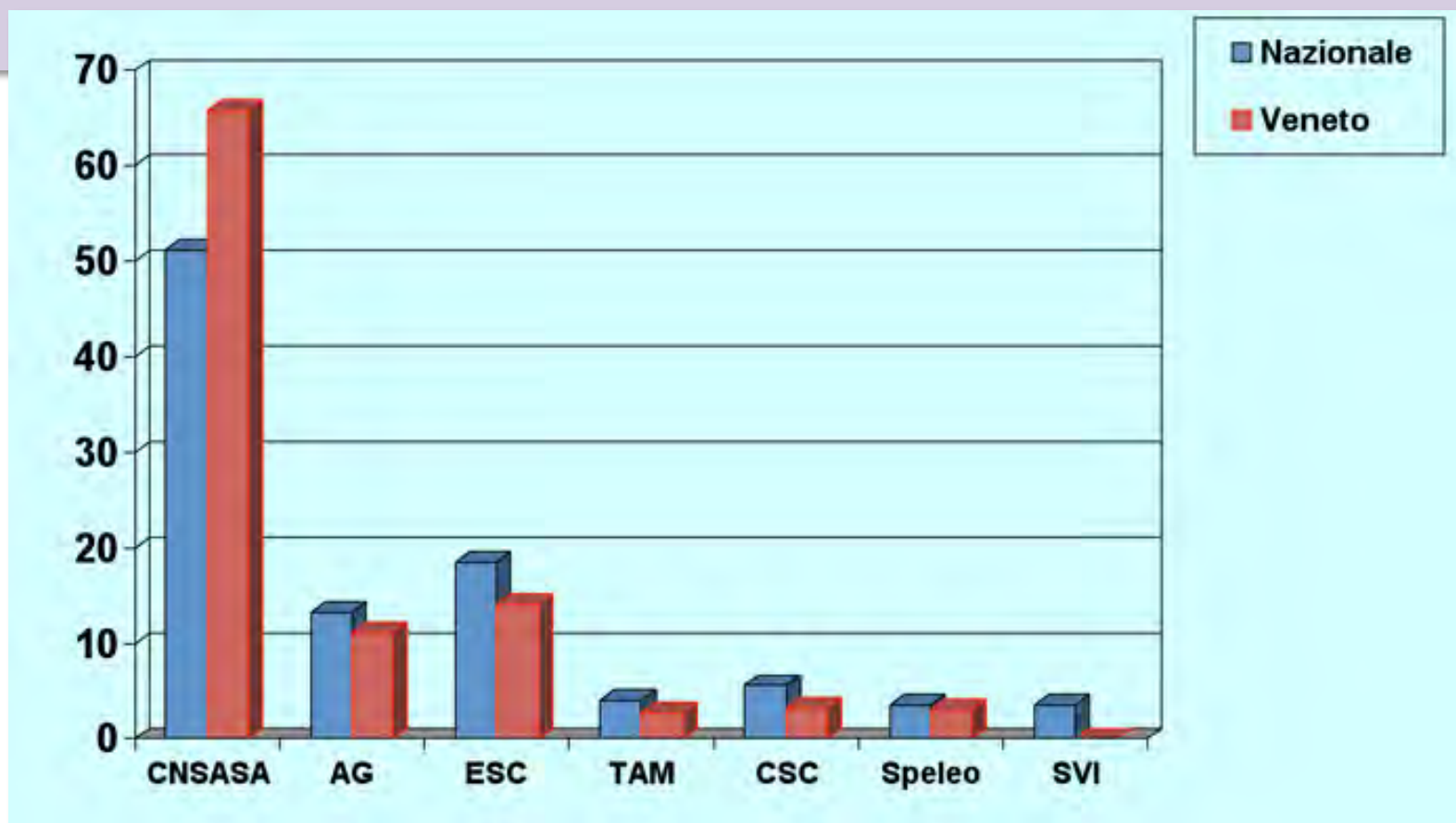
CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

CFDS

I TITOLATI DEL CAI – I° e II° LIVELLO





CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

CFDS



UNICAI

**UNITA' FORMATIVA DI BASE
DELLE STRUTTURE DIDATTICHE
DEL CLUB ALPINO ITALIANO**



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali



Le origini

- **Il Comitato Centrale d'Indirizzo e Controllo nella seduta del 18 novembre 2005 deliberò la conclusione dell'esperienza nata l'8 febbraio 2003 sotto la denominazione di "Libera Università della Montagna" e l'avvio di una nuova esperienza: UNICAI.**
- **UNICAI venne ideato come una struttura leggera, agile e flessibile.**
- **UNICAI assumeva la forma di gruppo di lavoro con carattere permanente e rinnovabile.**



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

CFDS



**UNITÀ FORMATIVA DI BASE
DELLE STRUTTURE DIDATTICHE
DEL CLUB ALPINO ITALIANO**

REGOLAMENTO

approvato dal Comitato Centrale (16 settembre 2011)



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali



Il regolamento

REGOLAMENTO

approvato dal Comitato Centrale (16 settembre 2011)

Art. 1 – Costituzione e scopo

- 1. UniCai è una struttura di studio e di coordinamento a carattere permanente e rinnovabile le cui finalità specifiche sono perseguite mediante un adeguato e costante coordinamento degli OTCO dotati di figure didattico-operative.**
- 2. UniCai favorisce la maturazione e la condivisione della comune identità dei titolari del CAI e persegue la realizzazione della loro base culturale comune, la razionalizzazione e integrazione delle loro strutture organizzative.**



Il regolamento

Art. 3 – La struttura

UniCai è composto da:

- un Comitato Tecnico Culturale (CTC) di sei persone:
- un componente C.A.A.I.;
- un componente A.G.A.I.;
- un componente C.N.S.A.S.;
- tre componenti esperti;

- Un Coordinamento OTCO, composto dai Presidenti degli OTCO dotati di figure didattiche titolate, tra loro in posizione paritetica.

CNSASA, CCS, SVI, CCAG, CCE, CCTAM, CSC



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali



Il regolamento

Art. 6 – Compiti del CTC

Il CTC ha il compito di:

- **perseguire** gli indirizzi deliberati dal CC e dal CDC;
- **attuare** il coordinamento dei Presidenti degli OTCO al fine di favorire la loro cooperazione, l'interazione e la possibile integrazione delle strutture di cui sono riferimento;
- **stimolare** la progettualità e la elaborazione, mediando esigenze e prospettive contrapposte e curando la sintesi e le fasi di lavoro;



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali



Il regolamento

Art. 6 – Compiti del CTC

Il CTC ha il compito di:

- **presentare** la relazione annuale (al CC ed al CDC) dell'attività svolta e la programmazione per l'anno successivo;
- **curare** di concerto con il coordinamento degli OTCO,
 1. la pianificazione della **base comune**, culturale e tecnica, e la conseguente metodologia applicativa;
 2. il **monitoraggio** permanente dei processi di formazione, di verifica e di aggiornamento;
 3. la predisposizione di **strumenti didattici** e gestionali relativi agli obiettivi specifici.



CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO

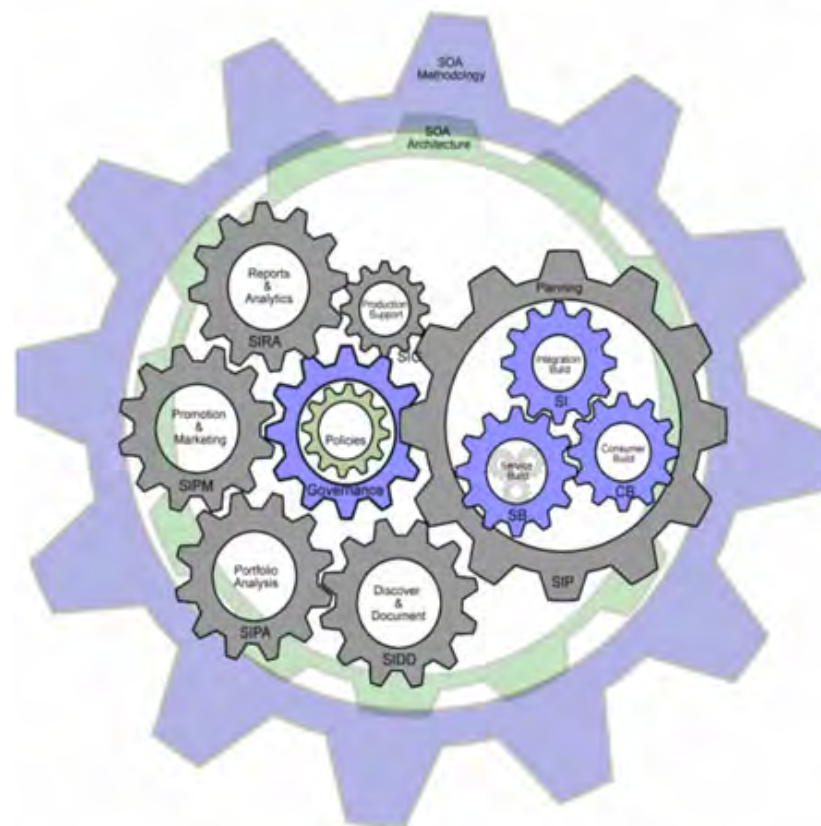


Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

CFDS

Il sistema integrato

Obiettivi governance **sezionale**





CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



CFDS

Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

Il sistema integrato

Obiettivi governance **sezionale**

Gestione del sistema

- ideazione sinergie e concertazioni tra diversi gruppi di titolati all'interno della medesima sezione;
- valorizzazione delle risorse umane e condivisione delle competenze esistenti;
- partecipazione incrociata nei gruppi e nelle scuole sezionali;
- scambi di ruoli e di presenze;
- verifica periodica dei risultati alla luce delle esperienze;
- costruzione programmazioni annuali delle attività sociali;





CLUB ALPINO ITALIANO
GR VENETO



Corso di Formazione Dirigenti Sezionali

CFDS

Il sistema integrato

Obiettivi governance **regionale**

Gestione del sistema

Il nostro sistema integrato è l'incrocio tra l'organizzazione verticale costituita dagli OTCO con le loro Scuole Centrali, che dirigono gli OTTO con le loro scuole regionali, che a loro volta raccolgono i titolati e l'attività delle scuole sezioni/intersezionali, e l'organizzazione "orizzontale" costituita dalle Sezioni e dai GR.

Il GR è chiamato a gestire il coordinamento delle commissioni regionali con finalità operative, orientate alla pianificazione ed alla progettualità.

Sistema complesso, fragile, in perenne manutenzione, in fase di lento adeguamento ai cambiamenti introdotti dieci anni fa con le riforme di secondo livello.

